Un'agitazione senza precedenti
che andrà avanti per tutto il mese
se non arriveranno i rimborsi
promessi alla categoria dalla Regione

«Dalla prossima settimana
prezzo intero anche per i salvavita»
minacciano i commercianti
La Cgil: «Intervenga il prefetto»

Da oggi ammalarsi può costare caro

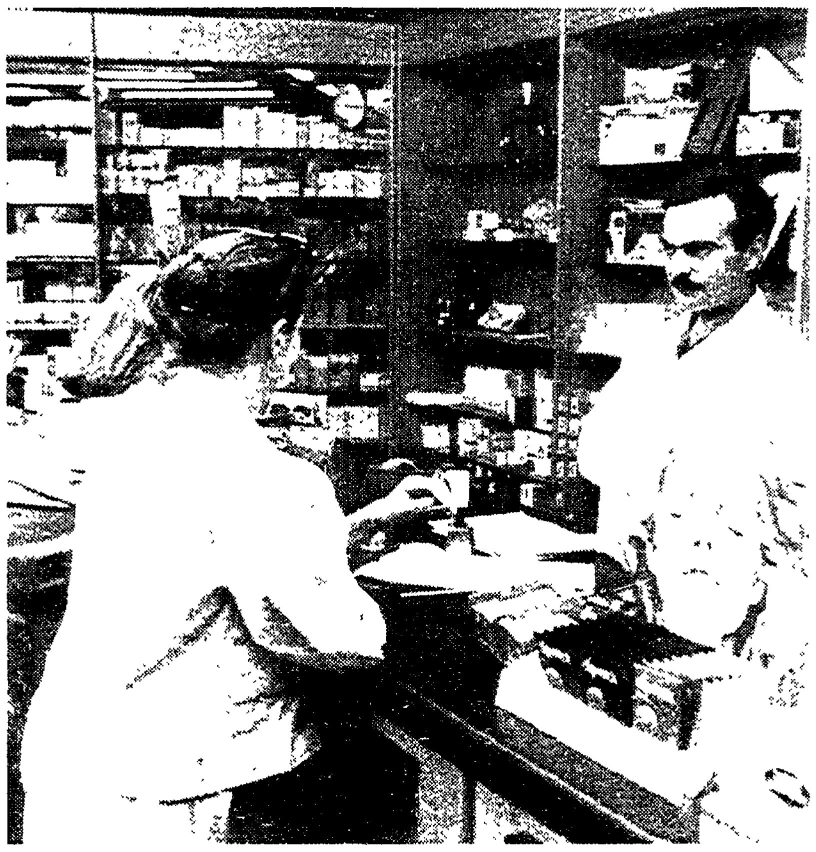
Protesta dei farmacisti, tutte le medicine a pagamento

In fila indiana dietro il bancone delle trenta farmacie comunali. Da oggi e per tutto il mese di dicembre, chi non vorrà pagare le medicine a prezzo intero dovrà alzarsi di buon mattino e «armarsi» di santa pazienza per assicurarsi il rifornimento dei farmaci. E non è tutto: dalla prossima settimana, forse, la gente dovrà pagare di tasca propria anche i salvavita e l'ossigeno terapeutico. Lo ha deciso la Federfarma, che ha esteso la protesta per i mancati rimborsi regionali a tutto il Lazio, dopo il «no» dei tecnici del ministero del Tesoro sulla legge del consiglio della Pisana.

L'assistenza indiretta creerà disagi non indifferenti soprattutto ai pensionati con i bollini e alle persone con un reddito basso. I farmaci a prezzo intero, infatti, dovranno pagarli tutti, compresi gli esenti dal ticket che nel Lazio sono circa 1.100.000, di cui 700-800 a Roma, oltre agli esenti per patologia e la fascia che appartiene all'autocertificazione. La ricetta con la prescrizione del medico verrà accettata solo nei presidi sanitari pubblici, dislocate nelle varie Circoscrizioni. E la corsa all'ultima *pillola* si annuncia spaventosa.

Il sindacato Cgil sollecita l'intervento del prefetto Sergio Vitiello. Il segretario regionale alla sanità, Ubaldo Radicioni ha chiesto per motivi di ordine pubblico il differimento della protesta a dopo le elezioni, da attuarsi subito con una una delibera prefettizia. «I farmacisti hanno ragione nel ritenere la Giunta inaffidabile - ha spiegato il sindacalista -, ma non possono prendersela con i cittadini». Per i consiglieri regionali del Pds - Umberto Cerri e Vittoria Tola - è invece necessario arrivare all'attivazione di un circuito di farmacie comunali *per evitare che la Federfarma* «in modo autonomo possa rivendicare il superamento della convenzione» e disporre il passaggio all'indiretta.

E alla Regione cosa intendono fare per scongiurare la ressa al farmaco? L'assessore Antonio Signore nella seduta di ieri si è limitato a precisare che non si può «avventatamente dare per scontata una decisione del Consiglio dei ministri prima ancora che si riunisca». Lui ha rigirato le accuse ai farmacisti puntualizzando: «Il ministro della sanità Maria Pia Garavaglia mi ha assicurato tutto il suo impegno per l'approvazione della leggina. Sarebbe opportuno che i farmacisti manifestassero atteggiamenti più responsabili. Non appare tollerabile indire uno sciopero preventivo in previsione di quanto potrebbe succedere per il mese che è appena cominciato». *Ma. Ier.*



Un gioco delle parti sulla pelle dei romani

ARISTIDE BELLACICCO*

A quanto sembra anche quest'anno dovremo assistere alla replica di quella brutta commedia intitolata: Fra i due litiganti il terzo paga. La Regione non ha i soldi per i farmacisti, questi ultimi si difendono sospendendo l'assistenza diretta e i cittadini, soprattutto i più poveri, gli stessi che hanno già dovuto subire i disagi dei «bollini» pagano di tasca propria per una sanità sempre più costosa e sempre meno buona.

Come al solito in tali circostanze diverse ragioni si trasformano in un unico grande torto ai danni di chi, con tasse, ticket e tanti così balzelli, si fa già duramente carico dei troppi sprechi e dei costi squilibrati del servizio pubblico. Ma l'impressione, questa volta, è che si sia trattato di un vero e proprio gioco delle parti, una specie di amara farsa; abbiamo serie difficoltà a credere, infatti, che la Regione Lazio non immaginasse che la leggina varata all'ultimo minuto per trovare quei soldi che non ci si era preoccupati di stanziare per tempo aveva poche, pochissime possibilità di essere approvata dal ministero del Tesoro. Il problema è stato spostato di un mese: tutto qui, e adesso siamo punto e da capo.

Quello che salta agli occhi, alla fin fine, è la possibilità per la Regione di continuare impunemente a non pagare i debiti contratti, oltre che con i farmacisti, con molti altri soggetti, quali ad esempio le case di cura convenzionate, alcune delle quali sopportano un pesante e crescente arretrato.

Per quanto riguarda i farmacisti, pur riconoscendone le ragioni, viene spontanea la considerazione che è un po' troppo comodo mettere a tacere la coscienza scaricando tutte le responsabilità sulla Regione (o sul governo) senza considerare i gravissimi danni che la sospensione dell'assistenza diretta arreca ai cittadini. Quando si esercita una professione che ha a che fare con la salute di milioni di persone, non si può consentire di non tenere conto delle conseguenze sociali delle proprie scelte, e il giusto compenso per il proprio lavoro non deve essere in nessun caso considerato alla stregua di un salario di un operaio o dello stipendio di un impiegato.

Non è un generico appello al buon cuore, ma un richiamo ai propri doveri. Lo stesso che abbiamo sempre rivolto in analoghe circostanze ai medici o ad altri operatori di servizi pubblici importanti e le farmacie, meglio non dimenticarlo, sono un servizio pubblico e non semplici punti di vendita di una merce.

In tutto ciò, inoltre, c'è da domandarsi se è giusto che le aziende farmaceutiche, anche quelle che hanno fatto lievitare a suon di tangenti i prezzi dei farmaci in Italia fino a farli diventare tra i più cari in Europa, continuino indisturbate a condurre i propri affari, e legittimo che pretendano il pagamento dei farmaci alla consegna mentre i gestori delle farmacie dovranno aspettare mesi, o anni, perché la Regione paghi a sua volta? Non esistono strumenti di pressione che il Governo possa efficacemente utilizzare anche nei loro confronti per indurle a un atteggiamento più adeguato alle circostanze?

Lo stesso governo che, bisogna tenerlo presente, sapendo benissimo quali sono le condizioni dei bilanci regionali ne quanto fortemente sia sottostimata la spesa sanitaria, non può chiamarsi fuori da questa vicenda eludendo le proprie responsabilità. Insomma un bel pasticcio che, ancora una volta, vede i cittadini nello scomodo ruolo di capri espiatori. Cari signori farmacisti, caro assessore, onorevole ministro, non vi sembra che il paese si meriti di meglio?

Segretario regionale del Movimento federativo democratico

Intervista al presidente della Federfarma Lazio, Franco Caprino: È tutta colpa della Regione»

«Noi indietro non torniamo di certo»

MARISTELLA IERVASI

Non solo medicine a pagamento. I farmacisti privati di Roma e Lazio minacciano di sospendere anche la distribuzione gratuita dei salvavita e dell'ossigeno. L'ultimatum forse diventerà realtà già la settimana prossima. La Federfarma ha il dente avvelenato con la Regione e non guarda in faccia nessuno. Ha scelto la linea dura, si dichiara «disperata economicamente» ed esige la copertura del debito regionale di 85 miliardi di lire. «Come? È un problema dell'assessore Signore», spiega Franco Caprino, il portavoce della protesta.

Dite che le «pezze» della Regione Lazio non vi bastano più. Agite in regime di monopolio e non siete disposti a tornare indietro sulla serrata. Nei confronti dei cittadini, vostri clienti, non vi sentite responsabili? Gli negate un diritto, il diritto alla salute.

No, no: non c'entriamo. È tutta colpa della Regione. Sapeva da maggio in che acque navigava la farmaceutica. Poteva correre ai ripari concordando una soluzione con il governo nel mese di settembre. Non l'ha fatto, non ha portato avanti la politica del risparmio e ora cascano dalle nuvole. Sono degli incapaci, dovrebbero andare tutti a casa. Noi i soldi non li stampiamo. E non siamo neppure una banca. Non possiamo indebitarci ancora di più. Perché poi? Per un ente che non ci rimborserà mai.

Così avete deciso anche la serrata dei salvavita, di penalizzare ulteriormente la gente che non saprà come curarsi. Dovrà già pagarsi di tasca propria gli sciroppi per l'influenza e i «prodotti» per le malattie infettive. Non gli basterà lo stipendio...

Dipenderà dalle intenzioni dell'assessore. Di certo al rimborso del 30 per cento mensile non ci rinunciamo. Non possiamo farci niente. Se Signore non ci dice come intende coprire questa spesa indietro non torniamo. Non possiamo campare con le promesse. Che puntualmente vengono disattese. Il ministero del Tesoro ha dato parere negativo sulla legge regionale pensata il 2 novembre e approvata il giorno 30. Ha ribadito il suo «no» anche agli emendamenti aggiuntivi. Il Tesoro non ha fiducia nell'impegno della Regione: perché allora dovremmo aver la noi?

Avete rotto le trattative, ma c'è un modo per ricucire lo «strappo»?

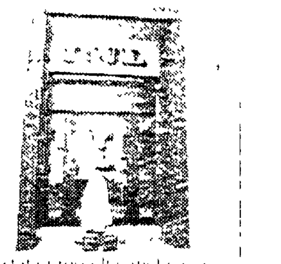
I soldi si possono trovare nelle pieghe del bilancio. Non c'è altra soluzione visto che la Regione non può fare più mutui. Nel 1991 il Governo intervenne con un decreto legge. La serrata non venne attuata ma noi quei soldi li stiamo ancora aspettando. Ora basta!

Come dire che il balletto dell'assistenza indiretta continuerà all'infinito?

Anche per noi è un dramma. Con l'indiretta ci diamo un schiaffo da soli: il lavoro si riduce del 50 per cento. Le spese invece saranno sempre le stesse. Quindi medicine a pagamento per un mese, fino a l'anno nuovo. Staremo in silenzio fino alla fine della prossima: poi torneremo all'attacco.

La Bnl banca ufficiale di Telethon per beneficienza

La Bnl banca ufficiale di Telethon per beneficienza



La Banca nazionale del lavoro è stata prescelta anche quest'anno come banca ufficiale di Telethon. [illegible] potranno effettuare le proprie offerte per la ricerca [illegible] durante la maratona televisiva [illegible] agli sportelli del Lazio. In particolare a Roma [illegible] di via Bissolati, via De Corso, piazza Risorgimento, via Appia Nuova, piazza S. Emerenziana, via Bruno Buozzi, via Natal del Grande, via della Rosetta, piazzale Ionio, via [illegible]. Questi gli orari: venerdì 3 dicembre [illegible], sabato 4 dicembre ore 9.00-20.00. Nei giorni successivi [illegible] manifestazione si potranno comunque fare offerte [illegible] sportelli.

Violentata dall'ex-fidanzato Manette per l'aggressore

Sequestrata e violentata dall'ex fidanzato [illegible] farlo arrestare [illegible] Francesco Iuliano [illegible] a Caserta. La ragazza ha raccontato ai carabinieri che lo aveva lasciato perché non aveva voglia di lavorare e viveva facendosi mantenere da lei. Dopo vari tentativi falliti di riappacificazione Iuliano è riuscito ad ottenere dalla ragazza un ultimo appuntamento la scorsa domenica. L'ha convinta a dargli ancora i soldi per il biglietto del treno, doveva tornare a Caserta. Ma mentre andavano alla stazione in macchina, lui ha frenato e ha cominciato a picchiarla. L'ha riempita di pugni e calci, l'ha stordita, poi è ripartito. Via, verso la campagna, tra Formello e Campagnano: qui l'ha violentata. Poi l'ha lasciata andare. A casa, la ragazza ha raccontato tutto ai genitori, che l'hanno accompagnata subito dai carabinieri di Campagnano. Iuliano non era partito, era ancora a Roma. E ora è a Regina Coeli.

La voce della Campania e i segreti del ballottaggio

Per i ballottaggi Mussolini-*Bassolino e Fini-Rutelli*, oggi *la Voce della Campania* è in edicola con il supplemento straordinario «Achtung Mussolini». È un tabloid di dodici pagine con notizie inedite e anticipazioni esclusive, secondo quanto annuncia la direzione del giornale, su personaggi e accordi dietro a quinte dei candidati di destra, da Napoli a Roma. Fino a Benevento, dove è in atto lo scontro tra il vecchio centro mastelliano e i rautiani di Pasquale Viespoli.

Csce e Rabin Roma bloccata per le misure di sicurezza

Decine di macchine portate via col carro attrezzi, strade in azione su auto che sfrecciano a tutta velocità, buona parte della Colombo bloccata. [illegible] la zona tra piazza Esedra e largo di Santa Susanna [illegible] della città sono letteralmente saltati per la presenza contemporanea del premier israeliano Yitzhak Rabin e dei 52 ministri degli Esteri che partecipano alla Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Al disagio provocato dalla chiusura del primo tratto della via del Mare si è aggiunto quello di chi, pur avendo parcheggiato in zone di abituale tolleranza, si è visto portar via la macchina. Soprattutto in via XXIV Maggio, dove dovevano passare i ministri del Csce per arrivare dal Vaticano al Grand Hotel, e al quartiere Ludovisi, dove Rabin parava al Hotel Excelsior.

Velletri La Regione comprerà Teatro Artemisio

La Regione ha approvato ieri l'acquisto del cinema teatro Artemisio di Velletri per una spesa prevista [illegible] [illegible] sede storica del [illegible] [illegible] festival della Canzone italiana [illegible] chiuso cinque anni fa e rischiava di essere trasformato in garage. Ha vinto un comitato cittadino che ha fatto di tutto per salvarlo. [illegible] la vittoria.

Infestato di «cimici» da intercettazione il Comune di Anzio

In molte stanze del palazzo dove hanno sede gli uffici del Comune di Anzio c'erano microfoni per le intercettazioni. La denuncia, un esposto contro ignoti, viene dallo stesso sindaco, il psi Giuseppe Tarasciotti. La prima scoperta è stata fatta tempo fa da un radioamatore locale che ha intercettato una telefonata in partenza dall'ufficio dell'assessore ai lavori pubblici. Insospettito il radioamatore ha provato con altre frequenze collegate con gli altri telefoni del Comune. E si è scoperto che tutte le chiamate potevano essere intercettate. Il cittadino ha avvisato il sindaco che ha aperto un'indagine interna. Ed ha scoperto le «cimici». Erano sotto controllo a [illegible] dello stesso sindaco, dell'assessore all'Urbanistica Sergio Borrelli e dell'assessore ai lavori pubblici e [illegible] Bruno Toscano.

LUCA CARTA

Iniziative ufficiali stamattina. Dell'Arcy gay e del Mario Mieli la sera

«È tempo di agire». Manifestazioni nella città per la giornata mondiale sull'Aids

Giornata di appuntamenti, celebrazioni, raccolta di fondi e operazioni di sensibilità sul problema dell'Aids. Così Roma, dagli incontri ufficiali e dalla contestata premiazione all'ex ministro della Sanità, Carlo Donat Cattin, si unisce alla manifestazione mondiale di oggi. In mattinata gli studenti al palazzetto dello sport, in serata teatri e locali notturni aperti a tutte le associazioni.

«È tempo di agire», il filo conduttore delle iniziative che si tengono su tutto il territorio nazionale, nella capitale saranno affiancate dalla celebrazione ufficiale che si terrà all'Istituto superiore di sanità (ore 16). Interverranno il ministro Garavaglia e il vicepresidente della commissione nazionale Aids Elio Guzzanti, che ricorderà il ministro della sanità, Carlo Donat Cattin, alla cui memoria verrà consegnata la medaglia d'oro. Una cerimonia che ha destato critiche da parte di molte associazioni, tra le altre dalla Lega italiana lotta all'Aids e dall'Arci gay che organizzeranno davanti all'istituto un *sit-in di protesta dalle 15* e terranno una conferenza stampa.

Sempre a Roma l'Anlaids (Associazione lotta all'Aids) al Palazzetto dello Sport (ore 10) premierà gli studenti vincitori del concorso «Un messaggio sull'Aids» lanciato in tutti i licei romani all'inizio dell'anno scolastico e al quale hanno partecipato migliaia di allievi romani e che sarà oggi movimentato anche dalla presenza al palazzetto del ministro della pubblica istruzione, la contestata Rosa Russo Iervolino.

Da parte sua l'Anlaids, presieduta da Fernando Aiuti che si incontrerà con gli studenti del liceo romano Dante Alighieri, non parteciperà alla cerimonia all'Istituto superiore di sanità perché critica il riconoscimento *a Donat Cattin «non* ha contribuito così tanto da essere premiato». La Lila, Lega italiana lotta all'aids, presenta insieme a Cgil, Csi e Uil una guida ai servizi Aids della regione mentre anche la tv ha una sua programmazione televisiva dedicata alla giornata: tra gli altri spiccano alcuni speciali: si parlerà di Aids a «Coraggio di vivere» su Rai2, al Maurizio Costanzo Show su Canale5 e a Fumar News su Rete4.

Molte attività anche in serata in molti punti della capitale dove si alterneranno incontri e festeggiamenti. L'associazione Arcigay ha organizzato al locale «Delicatessen» sull'Isola Sacra a Fiumicino una manifestazione presentata da Sussy Blady che leggerà le lezioni sul sesso sicuro. Anche il circolo Mario Mieli non perderà la circostanza per far conoscere il proprio impegno su questo fronte e per sensibilizzare la gente: al teatro Castello del l'ex cinema di porta Castello (borgo Pio) la serata sarà dedicata alla lotta all'indifferenza con la rappresentazione «Vedo, sento, parlo». Infine il teatro Franky Go ha deciso di offrire l'incasso dello spettacolo serale all'associazione Lila. Al *le manifestazioni hanno aderito* molte persone tra gli altri Mara Venier, Amy Stewart, Riccardo Cocciante, Alberto Sordi, Paolo Villaggio.

Una guida e un opuscolo della Lila

DELIA VACCARELLO

Una scheda per ogni servizio con gli orari, il tipo di assistenza, le informazioni utili per combattere l'Aids. La Lila, Lega italiana per la lotta contro l'Aids, ha dichiarato guerra all'ignoranza e alla disinformazione. Ha pubblicato una guida dettagliatissima ai servizi di intervento sull'Aids presenti nel Lazio, in collaborazione con i sindacati confederali del Lazio e l'Osservatorio Epidemiologico regionale.

L'occasione per la prima uscita cade oggi, giornata internazionale della lotta all'Aids, che vedrà gli aderenti alla Lila riuniti in un sit-in alle 15 davanti al ministero della Sanità. Nel corso della manifestazione verrà diffuso anche un volantino, opuscolo di quattro pagine che reca scritto sulla prima lo slogan [illegible], quanto alle sue passioni, trasmisce delle esaurienti informazioni sull'uso del preservativo come date da alcuni disegni chiari. Sulla quarta pagina a mo' di rassicurazione vengono ricordati i modi in cui l'Aids non si trasmette: strette di mano, abbracci, sudore, baci, scambiando bicchieri, posate ecc., usando gli stessi servizi igienici, tramite il morso di zanzare o di altri insetti, praticando qualsiasi tipo di sport. Non manca il «come» si trasmette: rapporti sessuali non protetti con persone già in contatto con il virus Hiv, trasfusioni di sangue contagiato, scambio di siringhe e aghi sporchi *di sangue contagiato*, trasmissione dalla madre positiva al virus Hiv al feto o al neonato.

La guida sarà un ottimo strumento per chiunque senta la necessità di fare un test Hiv o voglia conforto e assistenza medica. È divisa in due sezioni: la prima raccoglie le schede delle strutture pubbliche e private di primo, secondo e terzo livello (Unità operative ospedaliere, centri trasfusionali) presenti nelle cinque capoluoghi della regione e nelle rispettive province. La seconda parte dà notizie sulle associazioni attive che operano a Roma e a Latina. Nella capitale le strutture, divise per circoscrizioni sono in tutto 17. In prima ce ne sono 4, in seconda 2, in terza 1, in nona 1, nel territorio dell'ottava e della decima 1, in undicesima 1, in dodicesima 1, in tredicesima 1, in sedicesima 1, 2 fanno capo alla diciassettesima e alla diciottesima circoscrizione e 2 stanno in diciannovesima. Così la prima scheda che riguarda l'ospedale San Gallicano (I circoscrizione, usl Rm1) di cui viene fornito indirizzo e numero di telefono, viene detto a quale tipologia corrisponde la terza. Vengono indicati gli orari di apertura e chiusura e le prestazioni specialistiche che il centro può offrire: dermatologia e andrologia, microbiologia, ginecologia, radiologia, istologia patologica. Il venerdì il test viene effettuato dal lunedì al sabato dalle 8 alle 10 e non viene richiesta la prescrizione medica. Il centro funziona in day hospital, fornisce assistenza psicologica ad utenti e familiari, svolge attività di informazione e formazione. La scheda riporta anche il nome del responsabile della struttura e cita le qualifiche degli appartenenti all'équipe medica.

I guida, dla prima scheda sono altre sedici che riguardano Roma, così quelle degli altri centri presenti nel Lazio. Sempre dettagliate sono le informazioni che riguardano le associazioni a lavoro nel territorio: tra cui compaiono Lila, il circolo culturale Mario Mieli, la Caritas romana, la comunità Sant'Egidio. Insomma, una guida che non lascia soli quanti hanno sotto gli occhi il timore e quanti, invece, hanno concreto necessità di cura.

L'Osservatorio epidemiologico regionale non fa che [illegible] i dati: sino alla data del 30 settembre del '93 sono stati notificati nel Lazio 2.8[illegible] casi di Aids, di cui 2722 adulti e [illegible] di età superiore a 12 anni. Di questi [illegible] 1848 sono deceduti. [illegible] notevole: 2.204 maschi [illegible] femmine [illegible] [illegible].

Rispetto alle infezioni da Hiv, cioè ai sieropositivi, l'Osservatorio fornisce alcune stime [illegible] soggetti [illegible] [illegible] infezione.

Un'immagine dalla giornata mondiale sull'Aids di qualche anno fa a Roma sotto la Galleria Colonna